

Dialoghi tra arte e scienza: "Fauna" di Joan Fontcuberta e Pere Formiguera

Giulia Gilesi

Scuola IMT Alti Studi Lucca, Piazza San Francesco, 19. I-55100 Lucca. E-mail: giulia.gilesi@imtlucca.it

RIASSUNTO

Il presente contributo esplora le opportunità di una sinergia tra il linguaggio scientifico e quello artistico, e il ruolo che l'arte può avere all'interno di un museo di scienza, come luogo di attivazione di processi di ridefinizione del proprio patrimonio culturale.

L'analisi del progetto artistico "Fauna" di Joan Fontcuberta (1955-) e Pere Formiguera (1952-2013) e della sua storia espositiva sono un modo attraverso cui riflettere sulle potenzialità e le sfide di questo tipo di pratiche. "Fauna" esplora il binomio tra realtà e finzione scientifica, costruito attorno al ritrovamento fittizio dell'archivio dell'immaginario professor Ameisenhaufen. Nel 2023, il progetto artistico viene esposto al Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia Kosmos, dove l'allestimento è arricchito da alcuni reperti della collezione teratologica del Museo. La mostra rappresenta il più recente capitolo di una narrazione che vede il museo come organismo partecipe di un gioco immaginifico.

Parole chiave:

arte e scienza, musei scientifici, valorizzazione, Joan Fontcuberta, "Fauna".

ABSTRACT

Dialogues between Art and Science: "Fauna" by Joan Fontcuberta and Pere Formiguera

This paper explores the opportunities of a synergy between scientific and artistic language, and the role that art can play within a science museum as a place of activation of processes of redefinition of its cultural heritage.

The analysis of the art project "Fauna" by Joan Fontcuberta (1955-) and Pere Formiguera (1952-2013) and its exhibition history are a way to reflect on the potential and challenges of this type of practice. "Fauna" explores the combination of reality and scientific fiction, built around the fictional discovery of the archive of the imaginary Professor Ameisenhaufen. In 2023, the artistic project was exhibited at the University of Pavia Kosmos Museum of Natural History, where some specimens from the teratological collections of the Museum enriched the display. The exhibition represents the most recent chapter in a narrative that sees the museum as a participating organism in an imaginative game.

Key words:

art and science, science museums, valorisation, Joan Fontcuberta, "Fauna".

INTRODUZIONE

L'incontro tra il linguaggio scientifico e quello artistico, ciascuno con le proprie modalità, può aprire a prospettive di dialogo proficue e stimolanti, ma anche a pratiche innovative di valorizzazione del patrimonio culturale.

Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, mostre che riflettono sul rapporto tra arte e scienza, e sul processo attraverso cui tale rapporto si esplica, sono sempre più frequenti, oltre che in istituzioni d'arte contemporanea, anche in musei scientifici. Nelle "Linee Guida per l'organizzazione dei servizi educativi nei Musei Scientifici" del 2013, gli artisti venivano già riconosciuti come risorse esterne di cui il museo può beneficiare, grazie alle specifiche competenze creative, in termini di visione, interpretazione e influenza da parte della e sulla società (Celi et al., 2013: 45).

La ricerca dell'artista concettuale Joan Fontcuberta (1955-) offre uno spunto di riflessione sulla capacità

dell'arte di mettere in discussione le istituzioni scientifiche, ricalibrare la loro missione e il loro posto nella società (Rossi-Linnemann & de Martini, 2020: 13) tramite un processo di rilettura dei reperti naturalistici e una ridefinizione dello status ontologico di questi ultimi. Il progetto artistico "Fauna", dai connotati irriverenti e provocatori, risulta particolarmente significativo da questo punto di vista.

JOAN FONTCUBERTA

Joan Fontcuberta è un artista concettuale che utilizza il medium fotografico, curatore, docente, editore, saggista. Gli anni di formazione in scienze della comunicazione presso l'Università autonoma di Barcellona e le esperienze lavorative nel campo del giornalismo e della pubblicità hanno sicuramente influito sulle tematiche che sono centrali nella sua poetica. Insegna alla facoltà di Belle Arti dell'Università di Barcellona tra il 1978 il

1986. In questi stessi anni co-fonda e dirige fino al 2004 la rivista bilingue "Photovision", promuove e cura numerose manifestazioni fotografiche, tra cui le "Jornadas Catalanas de Fotografia" e la "Primavera Fotogràfica". Il suo primo lavoro artistico, "Herbarium", esposto per la prima volta nel 1984, consiste in un erbario fantastico: le fotografie in bianco e nero ritraggono piante che sono in realtà dei "collage impossibili di piante e materie diverse, comprese parti di animali" (Cotton, 2010: 237). È già presente in nuce quello che l'artista considera il punto focale di tutta la sua produzione, ossia la "ambiguità interstiziale tra realtà e finzione" (Fontcuberta, 2022: 27). Fare esperienza di uno stato di incertezza, di "una specie di tentennamento della facoltà di giudizio" (Chéroux, 2009), è l'effetto atteso, in quanto "sintomo di libertà" (Fontcuberta, 2011: 143).

"FAUNA"

La serie "Fauna", nata dalla collaborazione tra Joan Fontcuberta e lo scrittore Pere Formiguera (1952-2013), ruota attorno all'archivio immaginario del teratologo tedesco Peter Ameisenhaufen, ricostruendo le circostanze del ritrovamento e ripercorrendo la vita privata dello studioso e le sue ricerche scientifiche.

Nell'estate del 1980, i due artisti casualmente si imbattono in fotografie, disegni, mappe, lettere di natura pubblica e privata, libri e pubblicazioni, oggetti personali e strumenti di laboratorio, radiografie, schede catalografiche, registrazioni audio ed esemplari, conservati in un "ripostiglio umido e maleodorante" (Fontcuberta, 2023: 6) di un bed & breakfast a Capo Wrath, nel nord della Scozia.

Peter Ameisenhaufen (1895-1955?) trascorre l'infanzia a Dortmund. I soggiorni in Africa per far visita al padre esploratore e un interesse per il mondo animale lo spingono a iscriversi alla facoltà di medicina e biologia a Monaco. Diventa professore, ma nel 1932 è allontanato dall'università in seguito a divergenze con l'ambiente accademico e politico. Inizia una serie di esplorazioni in tutto il mondo, insieme al collaboratore Hans von Kubert, "biologo mediocre, ma fotografo eccellente" (Fontcuberta, 2023: 9). I viaggi scientifici sono intervallati dalle visite a Glasgow alla compagna Helen X. In seguito a malattia, è proprio da lei che si trasferisce, fino al giorno in cui parte per un viaggio verso il nord della Scozia senza fare ritorno.

Ameisenhaufen sarà sempre considerato una figura di difficile interpretazione e la sua "Neue Zoologie" viene accolta dalla comunità scientifica con grande entusiasmo ma anche con una certa dose di scetticismo. Le schede di catalogo (Fontcuberta & Formiguera, 2023: 16-23) documentano dettagliatamente serpenti con le zampe, come la *Solenoglypha polipodida*, organismi con un doppio sistema respiratorio, come nel caso della *Ictiocapra aerofaga* (Fontcuberta & Formiguera, 2023: 54-57), e certe scimmie alate come il *Cercopithecus icarocornu* (Fontcuberta & Formiguera, 2023: 102-107).

L'allestimento, parte integrante del progetto, prevede l'utilizzo di teche e vetrine dallo stile anticheggiante, particolarmente dense di oggetti e documenti. "Fauna" conserva il concetto di "Herbarium", sviluppando la portata della narrazione e la costruzione del contesto, che diventano ulteriori strumenti di persuasione (Caujolle, 2001).

"L'idea consisteva nell'appropriarci della retorica propria delle esposizioni zoologiche e dei musei di storia naturale. In questi contesti, la valanga di fatti, la ricchezza dei dettagli e l'aureola di rigore che li circonda, permettono di imporre allo spettatore qualsiasi contenuto. Si mette in atto dunque un braccio di ferro tra l'autorità dell'Istituzione, con il controllo che questa esercita sull'informazione, e la capacità di reazione del pubblico" (Fontcuberta, 2001: 38).

Il progetto gioca con la fiducia riposta nelle istituzioni museali e approfitta della zoologia in quanto "terreno seminato d'incertezze" (Fontcuberta, 2001: 39), come possono apparire le categorie tassonomiche in continuo aggiornamento, le specie difficilmente classificabili, le anomalie e le mutazioni della teratologia.

La storia espositiva di "Fauna" concorre ad alimentare l'illusione. La serie viene esposta dal 1987 all'interno di istituzioni di arte contemporanea, tra cui il MoMA di New York (v. sito web 1), e tre anni dopo anche presso musei scientifici. Lo sconfinamento espositivo alimenta la sospensione del giudizio all'interno del patto narrativo fantastico, mentre alcuni indizi disseminati nel lavoro hanno la funzione di metterlo in dubbio. Ad esempio, la corrispondenza di significato tra il cognome del professore Ameisenhaufen e lo scrittore Formiguera e l'equivalenza fonetica tra l'assistente Hans von Kubert e l'artista Joan Fontcuberta (Gattinoni, 2012: 23-24).

NEI MUSEI SCIENTIFICI

Il progetto trova un connubio perfetto con la dimensione enciclopedica e catalografica del museo scientifico. Secondo Fontcuberta "the exhibition fulfills its scope best when presented in scientific institutions, because there we can challenge the authority of the institution" (Fontcuberta, 2003: 285). Questa prossimità in effetti porta il progetto a un ulteriore livello di ambiguità della narrazione.

Nel 1989, al Museu de Ciències Naturals de Barcelona, tra i falsi reperti in mostra compare anche un esemplare di ornitorinco, specie che all'epoca della sua scoperta fu al centro di un acceso dibattito scientifico. Al fine di indagare la ricezione della mostra, il dipartimento educativo del Museo promuove uno studio sui visitatori, proponendo un questionario somministrato tramite intervista o autocompilato (Materiali d'archivio: Vila i Bonamusa, 1989). L'analisi dei soli questionari redatti in autonomia, presentata alla "VI Jornadas Nacionales Deac-Museos Albacete", rivela che quasi la totalità dei visitatori concorda che il progetto artistico debba essere esposto in questo tipo di istituzione perché vi rico-

nosce una forte relazione con la zoologia (76%) e perché "insegna, fa riflettere, incuriosisce, attrae" (17%). Invece, l'assenza di un legame con il campo d'indagine scientifico e il rischio che possa generare confusione nel fruitore sono annoverati come le principali ragioni (6%) tra coloro che ritengono che il museo di zoologia non sia la sede adatta (3%) per questo lavoro. Infine, è interessante che il 28% dei visitatori della categoria giovani universitari abbia considerato "plausibili" il materiale e le informazioni esposti (Materiali d'archivio: Piqué Vilar, 1989: 6). Dopo Barcellona, "Fauna" è ospitato in numerosi musei scientifici europei.

"FAUNA" A KOSMOS

Il più recente capitolo espositivo del progetto è quello presentato a Kosmos, il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia.

Il legame tra il Museo e l'artista precede l'esposizione del 2023. Affascinato dalla figura del biologo Lazzaro Spallanzani, fondatore del Museo, Fontcuberta fotografa la collezione pavese, così come quelle di altre istituzioni in Emilia-Romagna. Ne risulta il volume del 2016 "Paralipomena", che si riferisce a "le cose omesse, taciute, tralasciate o trascurate, ma anche quelle che costituiscono la continuazione [...], il compimento stesso di ciò che è stato fatto precedentemente" (Grazioli, 2016). All'epoca in cui vennero realizzati gli scatti, Kosmos non esisteva ancora. Le inquadrature dei reperti, come quella dell'elefante africano nella cassa da trasporto o del cavallo nella propria teca, rendono difficile una ricostruzione immediata del contesto in cui si trovano. La collezione, conservata nei depositi di Palazzo Botta ed esposta nella "Sede temporanea del Museo di storia naturale" in Via Guffanti, appare come sospesa, in una dimensione di attesa. Questa preziosa traccia fotografica testimonia uno stato transitorio, un fermo immagine scattato prima dell'ultimo grande ricongiungimento del patrimonio naturalistico universitario e dell'inaugurazione di Kosmos.

L'idea di una nuova collaborazione tra l'artista curatore e il Museo nasce dal riconoscimento di quest'ultimo del valore autoriale che "Paralipomena" ha aggiunto alla storia visuale dell'istituzione e dall'intento di promuovere una riflessione su tematiche naturalistiche in chiave contemporanea.

Il dialogo con l'artista ha permesso di esporre "Fauna" insieme ad alcuni esemplari della collezione teratologica di anatomia comparata conservati in deposito. Le specie selezionate sono così divenute parte integrante del progetto, e le fotografie di alcuni reperti sono state infine inserite nel catalogo della prima edizione italiana di "Fauna".

La mostra è stata inaugurata il 7 ottobre 2023, in concomitanza con la XIX Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani) a cui il Museo ha aderito. Nello spazio delle mostre temporanee, una prima sezione

è dedicata alla vita e alla ricerca di Ameisenhaufen, esponendo all'interno di teche ottocentesche di proprietà del Museo il materiale d'archivio del teratologo. Nello spazio semicircolare (fig. 1), avvolto da una luce soffusa, fotografie, tracce audio, schede catalografiche sono esposte ai lati mentre le chimere si trovano lungo l'asse centrale, alternate agli esemplari teratologici di *Bos taurus* "rhinocefalus", *Bos taurus* "xipholimus", *Ovis aries* "deradymus", *Sus scrofa* "deradelphus", *Gallus domesticus* ed *Esox lucius*. La mostra si conclude con un video che raccoglie ulteriori testimonianze sulla figura del professore. L'inizio e la fine dell'esposizione sono collegati da uno spazio più raccolto, in cui uno degli animali fantastici è esposto in un diorama.

Lo staff del Museo e chi scrive hanno attivamente collaborato con il curatore sia alla fase di progettazione della mostra, sia a quella allestitiva. Ne sono esempi la stesura delle didascalie relative agli esemplari teratologici, secondo l'impostazione catalografica di Ameisenhaufen ma utilizzando le informazioni dei cataloghi storici; la realizzazione ad hoc o l'inserimento di alcuni elementi allestitivi, come nel caso del diorama o delle teche in legno antico; il sostegno alla pubblicazione del catalogo; la promozione di visite guidate per adulti e bambini da parte di ADMaiores, società esterna di servizi educativi per il museo; l'inserimento di un libro dei visitatori.

Quest'ultimo strumento, in particolare, ha permesso di entrare in contatto con quella parte di pubblico che alla fine del percorso ha deciso di lasciare messaggi divertiti, complici, scettici, meravigliati. Non sono mancate le illustrazioni, che in alcuni casi riproducono l'animale preferito tra quelli esposti, mentre in altri mostrano nuove creature fantastiche da aggiungere alla collezione del professore. Pagina dopo pagina si concretizza



Fig. 1. Allestimento della mostra "Fauna" (7 ottobre 2023 - 7 gennaio 2024) presso Kosmos (© Giulia Gilesi).

quella visione di museo di arte e scienza come luogo in cui si accende la creatività dell'artista tanto quanto quella di pubblici differenti in un processo di co-creazione di contenuti (Wagensberg, 2017: 36).

CONCLUSIONI

Progetti autoriali particolarmente provocatori, mettendo in discussione il cliché di una scienza "neutrale" o "universale" piuttosto che un processo culturale dinamico, sollecitano il museo in quanto istituzione e rappresentano nuove sfide nei confronti dei visitatori. A patto di accettare l'aspetto "sovversivo" del progetto, "Fauna" può agire come stimolo allo sviluppo del pensiero critico (Fontcuberta, 2003: 285). I musei sono chiamati a partecipare attivamente al gioco immaginifico, coinvolgendo i visitatori a diffidare criticamente, mantenere uno sguardo attivo, nutrire la curiosità e la fantasia. Uno dei modi per farlo è proporre le proprie collezioni sotto una luce diversa – comprese quelle abitualmente conservate in deposito – attirando verso di esse nuovo interesse, studi e ricerche. La risposta di pubblici differenti può a sua volta rappresentare un'opportunità per il museo rispetto a una integrazione e/o ridefinizione della propria missione e dei propri obiettivi socioculturali.

In un mondo in cui le strutture istituzionali e le forme di analisi fisse, rigide e obsolete diventano sempre più problematiche, questa e altre forme di incontro fra arte e scienza nel contesto museale possono favorire lo sviluppo di nuove ontologie e pratiche di conoscenza (Cameron, 2015).

In quest'ottica, la transdisciplinarietà gioca un ruolo essenziale nel processo di trasformazione delle istituzioni museali da centri di comunicazione settoriale a "centri post-disciplinari" (Rossi-Linnemann & de Martini, 2020: 253).

BIBLIOGRAFIA

CAMERON F., 2015. *The liquid museum: New institutional ontologies for a complex, uncertain world*. In: Macdonald S., Leahy H.R. (eds.), *The international handbooks of museum studies*. John Wiley & Sons Ltd., Chichester, pp. 345-361.

CELI M., CIOPPI E., FALCHETTI E., MIGLIETTA A.M., GUARALDI VINASSA DE REGNY I., 2013. *Linee Guida per l'organizzazione dei servizi educativi nei Musei Scientifici. Guidelines for the organization of educational services of scientific museums*. *Museologia Scientifica*, n.s., 7(1-2): 9-56.

CHÉROUX C., 2009. *La fonte nascosta*. In: Joan Fontcuberta. *Collana FotoNote*. Contrasto, Roma.

CAUJOLLE C., 2001. *Joan Fontcuberta*. Phaidon, London, 128 pp.

COTTON C., 2010. *La fotografia come arte contemporanea*. Einaudi, Torino, 330 pp.

FONTCUBERTA J., 2001. *Fauna*. In: Fontcuberta J., *Scherzi della natura*. Contrasto, Roma, pp. 38-51.

FONTCUBERTA J., 2003. *Joan Fontcuberta interview with Diane Neumaier*. In: Campany D. (ed.), *Art and photography*. Phaidon, London, p. 285.

FONTCUBERTA J., 2011. *Arbor Scientiae. A Furry-footed Fish and Other Gallery Rogues*. In: Vartanian I. (ed.), *Art work. Seeing inside the creative process*. Chronicle Books, San Francisco, pp. 134-143.

FONTCUBERTA J., 2022. *Il bacio di Giuda. Fotografia e verità*. Mimesis Edizioni, Milano, 177 pp.

FONTCUBERTA J., 2023. *Peter Ameisenhausen. Una vita per la ricerca*. In: Fontcuberta J., Formiguera P., *Fauna*. Mimesis Edizioni, Milano, pp. 6-13.

FONTCUBERTA J., FORMIGUERA P., 2023. *Fauna*. Mimesis Edizioni, Milano, 127 pp.

GATTINONI C., 2012. *Joan Fontcuberta. Fauna*. Centre national de documentation pédagogique, 55 pp.

GRAZIOLI E., 2016. *"Joan Fontcuberta". Paralipomena*. In: Fontcuberta J., *Paralipomena*. Silvana Editoriale, Cinesello Balsamo (MI).

ROSSI-LINNEMANN C., DE MARTINI G. (eds.), 2020. *Art in science museums, towards a post-disciplinary approach*. Routledge, Abingdon Oxon, 288 pp.

WAGENSBERG J., 2017. *Museum of Art and Science A Language for the Great Fusion*. In: Grau O. (ed.), *Museum and Archive on the Move. Changing Cultural Institutions in the Digital Era*. De Gruyter, Berlino, pp. 25-36.

Materiali d'archivio

- Piqué Vilar J., 1989, Una exposición de Animales fantásticos en un museo de zoología, VI Jornadas Nacionales Deac-Museos Albacete, pp. 1-11 - Archivio storico del Museo di Zoologia, Barcellona, 260/1.1.
- Vila I Bonamusa T., 1989, FAUNA SECRETA sondea de públic, pp. 1-19 - Archivio storico del Museo di Zoologia, Barcellona, 299/20.

Siti web (ultimo accesso 10.02.2024)

1) MoMA, Projects 12: Joan Fontcuberta / Pere Formiguera (18 giugno 1988 - 9 agosto 1988)
<https://www.moma.org/calendar/exhibitions/2149>

Indice

PRESENTAZIONE DEI CURATORI	Stefano Maretta, Edoardo Razzetti, Paolo Guaschi, Jessica Maffei, Simona Guioli, Anna Maria Miglietta	p. 3
DIVERSITÀ COME IDENTITÀ NELLE PRATICHE DI STUDIO E VALORIZZAZIONE DELLE COLLEZIONI MUSEALI	<ul style="list-style-type: none"> • Verso un protocollo comune di conservazione dei reperti biologici del sistema museale dell'Università di Padova – Salvatore Restivo, Giovanni Magno, Giuseppe Palmisano, Dalila Giacobbe, Simone Molinari p. 8 • L'evoluzione del Planetario della Fondazione Museo Civico di Rovereto, luogo di sperimentazione della comunicazione – Martina De Maio, Chiara Simoncelli p. 12 • Le collezioni del Museo Universitario di Chieti e Pescara nel Catalogo generale dei Beni Culturali – Antonietta Di Fabrizio, Assunta Paolucci, Maria Del Cimmuto, Roberta De Quarto, Alessandro Rapinese, Maria Chiara Capasso p. 16 • L'Algario Aristocle Vatova - Victor Schiffner e i contributi autografi – Raffaella Trabucco, Linda Seggi p. 20 • Le collezioni: "pezzi da museo" o memoria viva del patrimonio culturale? – Carolina D'Arpa, Carolina Di Patti p. 24 • Un approccio integrato per l'identificazione delle collezioni di briofite prelevate dall'Arco d'Augusto di Aosta – Fabio Guglielmo, Luca Miserere, Lorenzo Appolonia, Simonetta Migliorini, Francine Valérie Navillod, Santa Tutino p. 28 • Un museo diverso: riorganizzazione delle collezioni di geologia e paleontologia da Museo a Sezione del MNU – Mariagabriella Fornasiero, Jacopo Amalfitano, Cristina Boaretto, Letizia Del Favero, Luca Giuberti p. 33 • Le collezioni geo-mineralogiche del MUSE tra reale e virtuale: il progetto GEOdi – Maria Chiara Delforian, Paolo Ferretti, Riccardo Tomasoni, Davide Dalpiatz, Carmelo Collorafi, Eugen Behrens, Stefano Selleri, Lara Casagrande, Massimo Bernardi p. 37 • Nella nostra agricoltura, tutte le agricolture del mondo – Osvaldo Failla, Gaetano Forni, Luigi Mariani, Anna Sandrucci p. 41 • La collezione di meteoriti del Museo di Mineralogia dell'Università di Pavia: riscoperta e valorizzazione – Athos Maria Callegari, Narcisca Mihaela Marian, Maya Musa, Maria Pia Riccardi, Serena Chiara Tarantino, Michele Zema p. 45 • Servizio Civile Universale e valorizzazione delle collezioni scientifiche universitarie: una sinergia efficace – Stefano Schiaparelli, Valentina Pollio, Chiara Panelli, Lara La Tessa, Angelica Ramirez Castro, Micol Zurzolo, Cristina Micali, Francesca Arba, Federica Vimelli, Fabrizio Benente p. 49 • Materiali, spazi e comunità di pratiche per la biodiversità: la collezione cecidologica di Alessandro Trotter – Tiziana Beltrame, Luca Tonetti p. 53 • Il nuovo Museo Botanico dell'Università di Padova tra storia e piante – Elena Canadelli, Rossella Maruccci, Dalila Giacobbe p. 57 • Immagini dell'Altro nella fotografia scientifica del Sistema Museale di Ateneo di Torino: "Strategia Fotografia 2020" – Gianluigi Mangiapane, Cristina Cilli, Erika Grasso, Giancarla Malerba, Silvano Montaldo, Nadia Pugliese, Cecilia Pennacini p. 61 • Adimus: Ambiente Digitale Musei Sapienza – Alessandro Aruta p. 66 • Il Sistema Informativo (GIS) della componente floristica dell'Orto Botanico di Palermo – Natale Surano p. 71 	
POSTER	<ul style="list-style-type: none"> • Il Parco della Ricordanza: esempio di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico – Elena Bonaccorsi, Silvia Sorbi, Pietro Curzio p. 75 • Botanica e arte contemporanea: esperienze nel Museo Botanico dell'Università di Siena – Ilaria Bonini, Michela Eremita p. 79 • Il Museo "A. Carlotto", un museo in cerca di identità – Elisa Tonoli, Roberta Valbusa, Simona Guioli p. 82 • Digitalizzazione della collezione Targioni Tozzetti nell'ambito del progetto "Ecosistema digitale per la cultura" – Vanni Moggi Cecchi, Fausto Barbagli, Lucilla Fabrizi, Marco Benvenuti, Natacha Fabbri p. 85 • Achille Forti e la Prima Esposizione Nazionale di Storia della Scienza (1929) – Claudia Addabbo p. 89 • Conoscere per salvaguardare la biodiversità: il nostro patrimonio faunistico in pericolo regione per regione – Sofia Soler, Gaia Montini, Lorena Bordino, Aanya Belsare, Denise Pincin, Sofia Grassi, Mariada Muciaccia, Daniela De Donno p. 93 • Vincolo della caldera di Latera: un caso di collaborazione tra Soprintendenza e musei civici per la tutela del paesaggio – Yuri Strozzi, Gianluca Forti, Giovanni Maria Di Buduo, Biancalisa Corradini, Margherita Eichberg p. 96 • Percorsi attraverso le cromolitografie di opere scientifico-divulgative tra fine Ottocento e inizio Novecento – Andrea Cozza p. 100 • Come misurare e valutare gli impatti sociali di cultura e creatività con strumenti inclusivi – Elena Corradini, Sara Uboldi, Alessandra Marasco, Gaspare Baggieri, Pier Luigi Sacco p. 104 • Nuove tecnologie digitali con app, QR code e podcast per valorizzare le collezioni "Orsini" di Ascoli Piceno – Giuseppe Crocetti, Alessandro Blasetti, Maria Luisa Magnoni, Marco Montecchiari p. 108 • "Per tutti e per ciascuno": esperienze museali di inclusione e accessibilità – Angela Dini, Marcella Parisi, Silvia Asciamprener, Mariasole Bondioli, Paola Nicolosi, Marianna Saliba, Miriana Pastano p. 111 • Incontri/Racconti: il Museo Paleontologico di Montevarchi come luogo di conoscenza e narrazione – Elena Facchino p. 115 • Le culture non europee nelle collezioni merceologiche dell'Istituto Tecnico (Firenze, 1850) – Stefania Lotti, Laura Faustini, Massimo Misiti p. 118 • La scienza come arte terapia al Museo Italiano di Scienze Planetarie – Serafina Carpino, Marco Morelli p. 122 • Il Giardino Botanico Esperia (Modena) e le specie aliene invasive: il caso di <i>Reynoutria japonica</i> Houtt. – Giovanna Barbieri, Alessandro Boratto, Edoardo Pinotti p. 125 • Il Museo di Scienze naturali E. Noussan e lo studio della diversità genetica del biancone (<i>Circaetus gallicus</i>) – Velca Botti, Massimo Bocca, Fabrizio Truc, Giulio Salomon, Michel Mottini, Santa Tutino p. 129 • Progetto DRIS: di cosa hai paura? Con-tatto di parole, immagini, suoni – Milena Bertacchini, Georgia Cantoni, Silvia Rossi p. 132 • Per una gestione open access del patrimonio culturale. L'esperienza del Museo Civico di Rovereto – Maurizio Battisti, Eleonora Zen p. 136 • L'ippopotamo dei Gonzaga a Pavia: più discipline per un unico esemplare – Paolo Guaschi, Alessandro Achilli, Vincenzo Agostini, Pierantonio Battiato, Jessica Maffei, Stefano Maretta, Paola Nola, Anna Olivieri, Nicola Rambaldi Migliore, Edoardo Razzetti, Marco Venturelli, Davide Danilo Zani p. 139 	
DIVERSITÀ COME IDENTITÀ NEI PROCESSI, NEGLI STRUMENTI E NEI LUOGHI DI APPRENDIMENTO, EDUCAZIONE E FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • "Spazi di Scienza": i podcast della Rete Toscana dei Musei Scientifici – Elisabetta Cioppi p. 144 • Dialoghi tra arte e scienza: "Fauna" di Joan Fontcuberta e Pere Formiguera – Giulia Gilesi p. 147 • Utilizzo della tecnologia digitale per il coinvolgimento del pubblico al Museo Civico di Zoologia di Roma – Carla Marangoni, Fernando Salvetti, Massimo Appolonia, Annamaria Epiceno, Giuseppe Amoroso, Sara Conte, Silvia Battisti, Barbara Bertagni p. 151 • La "Caccia in laguna" di Vittore Carpaccio. Un capolavoro del XV secolo osservato con lo sguardo dell'ornitologo – Mauro Bon, Massimo Semenzato p. 155 • Musei alla pari: comunicare il patrimonio universitario al pubblico adolescenziale – Chiara Marin, Elena Santi, Fanny Marcon p. 159 • Significati e interpretazioni delle collezioni del Museo per la Storia dell'Università di Pavia nel tempo – Ester Maria Bernardi, Lucio Fregonese, Maria Carla Garbarino p. 163 • Dalla collezione al racconto: storia di un chiodo – Alessandro Monno, Vincenza Montenegro, Gennaro Ventrucci, Giacomo Eramo, Michele Zema p. 167 • Gaming e gamification, esperienze di edutainment del Sistema Museale di Ateneo Unicam – Daniela Amendola, Alessandro Blasetti, Marco Montecchiari, Maria Luisa Magnoni, Giuseppe Crocetti p. 171 • Accessibilità sensoriale: tra tecnologia e tattilità – Paolo Degiovanni, Patrizia Famà, Katia Franzoso, Gianluca Lopez, Romana Scandolari p. 174 • Educare alle differenze: l'esperienza della mostra "Futuro Agenda 2030" – Emanuela Gilli, Giorgio Vaccari, Nicole Moolhuijsen p. 178 • Diversità e stigma: un museo di storia della medicina per la medical education e la divulgazione scientifica – Davide Orsini, Mariano Martini p. 182 • Una esperienza di diversità, differenze, identità – Milena Bertacchini p. 186 	
DIVERSITÀ COME IDENTITÀ PER IL CAMBIAMENTO SOCIALE E CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Aria sottile. Storie dal Karakoram ai piedi del K2: biodiversità e sostenibilità d'alta quota – Angelo Barili, Salamat Ali, Erika Cordoli, Niccolò Morin, Sergio Gentili p. 191 • Museo del Fiore e Bosco del Sasseto: gestione adattativa di una ZSC/ZPS per forme di turismo sostenibile – Gianluca Forti p. 195 • comPVer e Ctrl+Alt Museum: due identità per più attività – Dino Baldi, Laura Brandolini, Giovanni Antonio Cignoni, Giuseppe Leone p. 199 • Accessibilità al patrimonio culturale tra identità museale, diversità dei pubblici e professionalità – Antonio Cangelosi p. 203 • Tecnologie e strumenti assistivi per un acquario inclusivo – Paola Nicolosi, Angela Dini, Anna Massignan, Diego Zanobini, Massimo Magrini, Barbara Leporini p. 208 • Patrimonio scientifico e cambiamento sociale. Il service learning tra musei, scuola e università – Fedra Alessandra Pizzato p. 211 • Vivi, conosci, ama – Bernardetta Pallozzi p. 215 • Nuove sfide per il Sistema Museale Unicam – Maria Luisa Magnoni, Alessandro Blasetti, Giuseppe Crocetti, Marco Montecchiari p. 219 • Musei, agrobiodiversità e identità territoriale: esperienze appenniniche su pomace antiche – Simona Guioli, Gianluca Forti, Federico Varazi p. 221 • La rinascita di Villa Maugordato: musei e cittadinanza attiva per i patrimoni culturali – Anna Roselli, Antonio Borzatti de Loewenstern, Barbara Raimondi, Emanuela Silvi p. 225 • Diverse, differenti, donazioni – Vittoria Acquali, Francesco Pietra, Francesca Tornari p. 228 • Verso una nuova era di inclusività e rinnovamento del Museo civico di Storia Naturale di Morbegno – Cristina Tarca, Giulia Tessa, Roberto Oglioni, Luca Melchionna, Raffaella Fiore, Vanessa Vaio, Samuel Balasso, Simona Vercesi, Oreste Sacchi, Ugo Ziliani p. 232 • Musei, terzo settore e scuola con una smodata passione per i colleotteri: un caso di co-organizzazione di una mostra – Viviana Frisone, Silvano Biondi, Francesco Mezzalana, Roberto Battiston, Armando Bernardelli, Elena Canadelli, Maria Luisa Dal Cortivo, Michele Ferretti, Paolo Fontana, Andrea Moret, Antonella Zerbini, Valentina Carpanese p. 237 	